

PARATORE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico firmato a Roma il 31 ottobre 1925 e Convenzione fra l'Italia e la Germania per impedire doppie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette. (627)

DE' STEFANI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Approvazione dell'Accordo stipulato a Washington il 14 novembre 1925 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per il consolidamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti al 15 giugno 1925. (673)

PACE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 15 ottobre 1925, n. 1854, relativo all'acquisto della cittadinanza italiana degli abitanti del Dodecaneso, in base alle disposizioni del Trattato di Losanna del 24 luglio 1923. (675)

CIARLANTINI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Nago e di Torbole in provincia di Trento. (472)

MARTELLI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 15 ottobre 1925, n. 1856, che dà esecuzione al Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Albania e al relativo protocollo finale firmati entrambi a Roma, il 20 gennaio 1924. (677)

VASSALLO ERNESTO. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 15 ottobre 1925, col quale è data esecuzione alle seguenti due convenzioni, stipulate in Roma il 23 febbraio 1924 fra il Regno d'Italia e lo Stato d'Albania: 1°) Convenzione di stabilimento e relativo protocollo finale; 2°) Convenzione consolare; (676)

Approvazione degli atti internazionali conchiusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno fra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna. (674)

DE MARTINO. Mi onoro di presentare la relazione sul disegno di legge:

Riforma dei Regi decreti 30 dicembre 1923, nn. 2841 e 3049, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (507)

MAZZUCCO. Mi onoro di presentare la relazione sul disegno di legge:

Costituzione della Casa Militare di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto,

Nicola, Tommaso, Giovanni, Maria di Savoia, Principe di Piemonte. (669)

FORNI ROBERTO. Mi onoro di presentare la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge, con approvazione complessiva, di decreti-legge e Regi aventi per oggetto argomenti diversi. (672)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: seguito della discussione del disegno di legge: Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Primo iscritto per parlare è l'onorevole Ciardi; ha facoltà di parlare.

CIARDI. Onorevoli colleghi, come operaio e come fascista ringrazio dall'alto di questa tribuna Sua Eccellenza Rocco ed il Governo nazionale per aver preparato il progetto di legge che la Camera è chiamata ad approvare. Non si è mai dato, nel corso della mia esperienza di operaio e di organizzatore, di vedere un Governo venire incontro alle moltitudini operaie con così illuminato sentimento di giustizia, e in maniera così sostanziale.

Si comprende perciò come da parte dei comunisti e dei socialisti si vogliano scagliare contro questa legge gli appunti e le critiche più atroci, ed è questa una ragione di più perchè debba essere approvata con pieno entusiasmo e con piena fede.

Essa risponde a principi fondamentali di equità, di educazione sociale, risponde altresì al principio per cui sulle necessità delle classi operaie non si possa più assolutamente speculare da parte di nessun aggruppamento politico, di nessuna setta politica.

Io ricordo i primi inizi del movimento sindacalista italiano, e quando da ragazzo, mi son trovato nella necessità di dover fare uno sciopero per migliorare le mie condizioni di vita. Allora lavoravo nelle fornaci, e la fame batteva alle porte delle famiglie dei fornaciai.

Non fu possibile migliorare il nostro trattamento economico senza ricorrere a mezzi estremi, perchè una Commissione, nominata con l'incarico di domandare dei miglioramenti, venne respinta. Nessuna legge garantiva allora l'operaio, e per conseguenza, senza che mai si fosse sentito parlare di so-